

SCUOLA MATERNA PARITARIA

“ASILO INFANTILE DI VILLA PEDERGNANO ETS”

Via Don Rangoni, 2 – 25030 ERBUSCO (BS)

Telefono e Fax 030-7267224

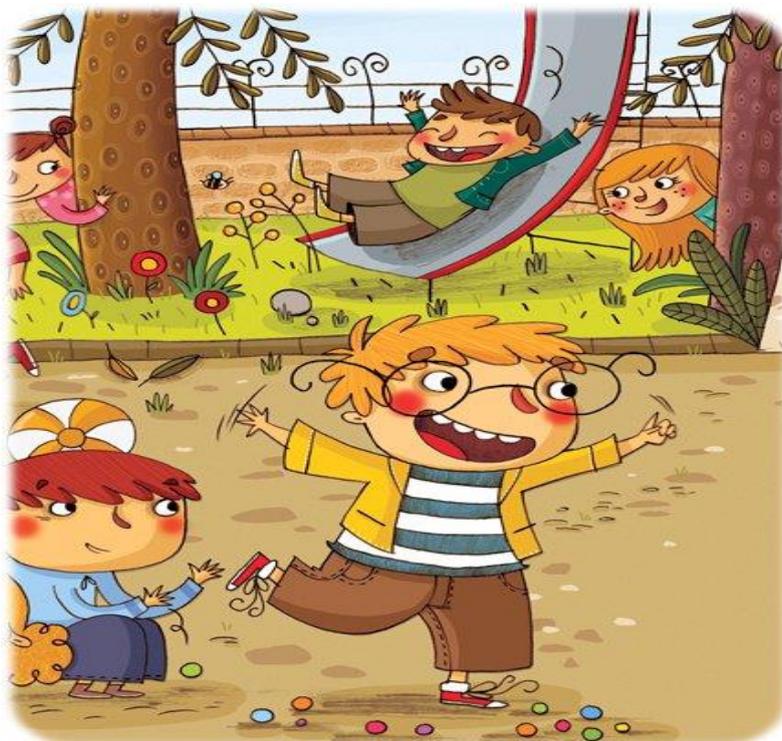
C.F. 82003010178 – P.IVA 00724790985 – Codice Destinatario BA6ET11

Codice Meccanografico BS1A04400D

Mail: segreteria@asilotacconi.it Mail Pec asilotacconi@legalmail.it

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Anni scolastici 2025-2028



1.PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia "Asilo Infantile di VillaPederghano ETS" attraverso il Piano Triennale dell'Offerta Formativa intende presentare e condividere con le famiglie, con il territorio e con quanti lo desiderano il cammino di educazione scolastica e l'offerta formativa in corrispondenza agli obiettivi generali nazionali contenuti nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo per le scuole dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione".

Nel corso degli anni, in base alle esigenze strutturali del territorio, e in funzione delle richieste delle famiglie, si è provveduto alla creazione di sezioni e spazi che potessero accogliere età evolutive diverse come la sezione PRIMAVERA e la sezione MICRO-NIDO che nell'anno scolastico 2024-2025 ha potenziato l'offerta formativa: la nostra struttura, inizialmente attiva come micronido con una piccola sezione, ha ampliato la propria capacità ricettiva ed è diventata un nido a tutti gli effetti. Questo rappresenta un passo importante per rispondere alle esigenze delle famiglie e offrire un servizio educativo di qualità, accogliendo un numero maggiore di bambini in un ambiente stimolante, accogliente e ricco di opportunità di crescita.

Il presente documento, PTOF, (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) è il documento fondamentale che definisce l'identità culturale e progettuale di ogni scuola, incluso nella scuola dell'infanzia. Previsto dalla Legge 107/2015 (c.d. "Buona Scuola"), il PTOF viene elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali forniti dal Dirigente Scolastico ed è approvato dal Consiglio di Istituto. Esso ha una durata triennale ed è aggiornato annualmente per rispondere ai bisogni educativi degli alunni, in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 (aggiornate nel 2020) e con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per lo sviluppo delle competenze. Nel PTOF vengono delineati gli obiettivi formativi prioritari, le strategie didattiche, le attività progettuali e i criteri di organizzazione delle risorse umane e strumentali. Nella scuola dell'infanzia, il PTOF assume un ruolo cruciale per garantire un percorso educativo inclusivo, che valorizzi la centralità del bambino, promuovendo continuità educativa e collaborazione con le famiglie e il territorio. È inoltre strettamente connesso con il RAV (Rapporto di Autovalutazione) e il PDM (Piano di Miglioramento), strumenti che ne supportano il monitoraggio e la qualità complessiva.

Attraverso il PTOF la nostra scuola dell'infanzia, in riferimento ai nuovi scenari educativo-sociali, mostra la sua identità culturale e pedagogica esplicitando la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa.

1.1 PRINCIPI ISPIRATORI

La scuola dell'infanzia esprime i valori cristiano/cattolici presenti nello statuto della Scuola.

LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

Da un punto di vista normativo, a fondamento delle sue scelte educative e didattiche, la scuola fa riferimento:

- a) ai principi della Costituzione (articoli 3, 33 e 34) e alla normativa vigente in merito alla legislazione scolastica, in particolare al D.P.R. 275/99 Art.3, Legge 62/2000, Legge n° 53/03 e Nuove indicazioni per il Curricolo (D.M. 16 novembre 2012), Legge 13 luglio 2015 n. 107 "La buona scuola";
- b) alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia ratificata in Italia con la L. 176 del 27/05/1991;
- c) ai principi della Chiesa Cattolica.

In particolare, la nostra scuola garantisce:

- l'uguaglianza di tutti gli alunni senza discriminazione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e/o socio-economiche,
- l'obiettività e l'equità nell'erogazione del servizio;
- la regolarità e la continuità del servizio offerto da tutte le sue componenti;
- l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi anche se in situazioni di disagio e/o problematiche;
- la partecipazione alla propria gestione attraverso la corresponsabilità delle componenti presenti all'interno della scuola (consiglio di amministrazione, genitori, insegnanti, personale non educativo);
- un'informazione completa e trasparente della propria attività educativa, amministrativa, didattica e dei propri orari;
- l'aggiornamento e la formazione del personale docente e non, in collaborazione con istituzioni ed enti culturali presenti sul territorio;
- una programmazione che assicura, nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, la formazione del bambino secondo gli obiettivi formativi nazionali e comunitari.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, dopo l'approvazione da parte degli organi competenti, verrà pubblicato all'interno del sito della Scuola dell'Infanzia;

contestualmente sarà esposto in bacheca al fine di poter essere consultato dalle famiglie.

2.CENNI STORICI

La Scuola dell'infanzia è una scuola autonoma d'ispirazione cattolico-cristiana che si caratterizza per l'originalità e la specificità dell'approccio con il territorio di cui assume i valori e la cultura, prestando attenzione alla realtà, alle tradizioni religiose e popolari e ai segni caratteristici attraverso i quali valori e cultura si concretizzano (riti, feste, ricorrenze, storie...). La struttura educativa è sorta nel 1911 per opera dei benefattori avv.Giovanni Tacconi, don Rinaldo Metelli e il comm. Paolo Martinengo.

La scuola, che accoglie i bambini in età prescolare, si prefigge lo scopo di educarli cercando di favorire la formazione della loro personalità in collaborazione con le famiglie. Il 26 novembre del 1925 inizia la sua attività come Ente Morale, successivamente, l'11 luglio 1991, viene registrata presso la cancelleria del Tribunale di Brescia al n. 615 del registro delle persone giuridiche private, di cui all'art. 33 del Codice civile.

La nostra scuola materna è riconosciuta scuola paritaria ai sensi della legge 10 marzo 2000 n° 62 a decorrere dall'anno scolastico 2000/01, con decreto Ministeriale del 28/ 02/ 2001 prot.488/2196.

Nell'anno scolastico 2018-2019 è stata inserita la sezione micro-nido che ospita 10 bambini dai 6 ai 12 mesi in sostituzione della sezione LEPROTTI che, a causa di un considerevole calo di iscrizioni, è stata sospesa. Nell'anno 24-25 le sezioni della scuola dell'infanzia, a causa della bassa natalità, abbiamo ampliato la nostra struttura, rispondendo meglio alle esigenze delle famiglie del territorio e offrendo un servizio educativo più diversificato e completo in ordine alle esigenze di sviluppo del servizio integrato 0-6 anni.

La scuola fa parte della Federazione Italiana Scuole Materne, associazione alla quale fa riferimento per la parte gestionale e didattica. Inoltre, aderisce al progetto educativo dell'ADASM-FISM (fismbrescia.it), che associa e rappresenta le scuole materne autonome di ispirazione cristiana della città e della provincia di Brescia, istituzioni educative che svolgono un servizio pubblico senza finalità di lucro, aperto a tutti i bambini.

La scuola è retta da un consiglio di Amministrazione composto da sei membri che, con apposito regolamento, stabilisce modalità, norme e requisiti di amministrazione e frequenza della scuola, nonché i rapporti con il personale dipendente, le famiglie e le istituzioni operanti sul territorio. La presenza di risorse naturali, strutturali e umane, consente alla scuola di aprirsi al territorio ed alle istituzioni presenti in termini di fruizione, partecipazione e collaborazione.

3. FINALITÀ

La scuola dell'infanzia si pone come finalità fondamentali il consolidamento dell'identità, lo sviluppo dell'autonomia, l'acquisizione delle competenze e l'introduzione alla cittadinanza. Questi obiettivi sono sanciti dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012, aggiornate nel 2020, che definiscono un percorso educativo volto a garantire pari opportunità di sviluppo e apprendimento per tutti i bambini. In linea con il D.Lgs. 65/2017, che ha istituito il Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni, la scuola dell'infanzia mira a promuovere il benessere e lo sviluppo armonico dei bambini, sostenendo la loro curiosità, creatività e capacità di relazione. La normativa sottolinea l'importanza di un approccio inclusivo, attento alla diversità culturale e ai bisogni educativi speciali.

La Legge 107/2015 e il successivo Decreto Ministeriale 254/2012, che stabilisce il profilo educativo di base, rafforzano il ruolo della scuola dell'infanzia come spazio di crescita e di continuità educativa tra i servizi per l'infanzia (0-3 anni) e la scuola primaria, valorizzando il coinvolgimento delle famiglie e delle comunità locali per un'educazione integrata. La scuola dell'infanzia rappresenta una componente essenziale del Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni, introdotto dal D.Lgs. 65/2017. Questo sistema è finalizzato a garantire continuità educativa e pari opportunità per tutti i bambini, promuovendo il loro sviluppo armonico, cognitivo, emotivo e sociale. In particolare, mira a collegare i servizi educativi per l'infanzia (0-3 anni) e la scuola dell'infanzia (3-6 anni), creando un percorso unitario e inclusivo che risponda ai bisogni specifici delle diverse fasce d'età. Le finalità della scuola dell'infanzia, sancite dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, aggiornate nel 2020, si fondano su quattro pilastri fondamentali: la costruzione dell'identità, lo sviluppo dell'autonomia, l'acquisizione delle competenze e l'introduzione alla cittadinanza. Questi obiettivi si realizzano attraverso un ambiente educativo accogliente e stimolante, che valorizza la curiosità, la creatività e il senso di appartenenza dei bambini.

Il sistema integrato 0-6 anni prevede un'organizzazione flessibile che coinvolge scuole, servizi educativi (nidi, micronidi, sezioni primavera) e comunità locali, in un'ottica di corresponsabilità educativa e inclusione. L'accesso a tali servizi è sostenuto anche dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che finanzia la creazione di nuovi posti nei nidi e il potenziamento dell'offerta formativa, promuovendo un'educazione equa e di qualità. Il coinvolgimento attivo delle famiglie, previsto dal D.Lgs. 65/2017, e la collaborazione tra scuole e territorio sono essenziali per realizzare un sistema educativo integrato che favorisca lo sviluppo delle potenzialità di ogni bambino, in un contesto che valorizzi le diversità e

garantisca pari opportunità di apprendimento e crescita. La determinazione delle finalità della scuola deriva dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di progressiva interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

In questo quadro la nostra scuola deve consentire ai bambini e alle bambine che la frequentano di raggiungere significativi traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia ed alla competenza e li avvia alla cittadinanza.

La Scuola dell'infanzia "Asilo infantile di Villa Pedergnano ETS" ha, quindi, come finalità la formazione integrale della personalità di tutti i bambini dai due ai sei anni, consapevole del fatto che essi godono di diritti inalienabili (sanciti da dichiarazioni e convenzioni internazionali) tra cui:

- il diritto alla vita
- il diritto all'educazione
- il diritto al rispetto dell'identità individuale (etnica, linguistica, culturale e religiosa)
- il diritto al riconoscimento di esigenze di ordine materiale e, più ancora, non materiale.

Educare non significa riempire un recipiente, ma accendere un fuoco" (Plutarco): questa antica riflessione riassume il senso profondo dell'educazione, che nella scuola dell'infanzia trova il suo spazio per germogliare. Qui i bambini sono accolti come persone uniche, portatrici di potenzialità infinite, capaci di esplorare, creare e costruire il proprio sapere attraverso l'esperienza. Pensatori come John Dewey hanno sottolineato l'importanza di un'educazione attiva, dove il bambino diventa protagonista del proprio apprendimento, sostenuto da un ambiente che stimola curiosità e collaborazione. La scuola, dunque, non è solo un luogo fisico, ma una comunità in cui si coltiva il rispetto, il dialogo e il diritto alla scoperta, perché ogni bambino è già, in sé, portatore di meraviglia e futuro.

Il nostro lungimirante obiettivo è quello di offrire una scuola che non sia solo un luogo di apprendimento, ma una comunità viva, capace di potenziare la parte attiva e creativa del bambino. Vogliamo valorizzare ogni sua competenza, rispettando i tempi e i ritmi di ciascuno, in un ambiente stimolante e inclusivo. La scuola si propone di essere uno spazio dove si coltivano curiosità, autonomia e relazioni, promuovendo un'educazione che guarda al futuro senza mai perdere di vista il presente. Accompagniamo i bambini nel loro percorso di crescita, offrendo loro strumenti per esplorare, costruire, scegliere e diventare protagonisti consapevoli della propria vita e del mondo che li circonda.

3.1 OBIETTIVI PRINCIPALI

Nello specifico:

-consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati rispetto al proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile; vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti.

-sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione, elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

-acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza vissuta attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e ricordare fatti ed esperienze e tradurle; essere in grado di descrivere, rappresentare e ripetere, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni con linguaggi diversi.

-vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire "l'altro da sé" e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; essere più consapevoli della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto e sull'attenzione al punto di vista dell'altro; è il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

In riferimento alla mission che sta alla base della nostra scuola cattolica vengono sottolineate le finalità e i valori attinenti all'insegnamento della religione cattolica. In questo modo si garantisce l'avvicinamento e la conoscenza di valori cristiani in ordine alla dimensione inclusiva.

Tutte le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di apprendimento e di relazioni garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo

sociale ed educativo con le famiglie e con le realtà territoriali

4. LA NOSTRA SCUOLA SI PRESENTA

4.1 RISORSE INTERNE

All'interno della struttura sono presenti tre insegnanti a tempo pieno, un' insegnante part-time per la scuola dell'infanzia, due educatrici a tempo pieno e due educatrici part time per il nido. Due educatrici per la sezione primavera (un'educatrice tempo pieno e un'educatrice part time). Per la gestione del tempo anticipato e posticipo, attivo da ottobre 2021, è presente un'educatrice part time. Attualmente il team docente composto da insegnanti, educatrici e dalla coordinatrice pedagogica:

- insegnante sezione ORSETTI
- insegnante sezione SCOIATTOLI
- insegnante sezione RICCI
- educatrici sezione nido
- educatrici sezione PRIMAVERA
- educatrice servizio ANTICIPO
- coordinatrice pedagogica Dott.ssa V.F.

PERSONALE NON DOCENTE

- cuoca
- aiuto cuoca e ausiliaria
- ausiliaria
- segretaria

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'organo amministrativo è costituito da:

- TRE RAPPRESENTANTI DEI GENITORI E DEI SOCI SOSTENITORI, eletti dagli aventi diritto, cioè dai soci di diritto (genitori i cui figli frequentano la scuola) e dai soci sostenitori (tesserati), con residenza nella frazione di Villa Pedergnano (come da Statuto Vigente).
- RAPPRESENTANTE ADASM/FISM, nominato direttamente dall' ADASM.
- DUE RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, nominati direttamente dal Sindaco.
- IL PARROCO PRO TEMPORE DELLA PARROCCHIA DI VILLAPEDERGNANO, membro di diritto

Il presidente del CDA, eletto dal Consiglio medesimo, ricopre la carica di Legale Rappresentante della scuola Asilo infantile di VillaPederghano.

Le insegnanti, il personale scolastico, il Consiglio di Amministrazione (CDA) si avvalgono della preziosa collaborazione di volontari del territorio, iscritti nel registro dei volontari. Queste figure svolgono un ruolo fondamentale nel supportare la scuola, contribuendo alla cura degli ambienti, garantendo igiene, pulizia e mantenendo la bellezza degli spazi scolastici.

Dal 2023 la nostra scuola ha attivato un progetto speciale che coinvolge un gruppo di volontari, i "Nonni all'Opera", che contribuiscono alla cura e alla gestione degli spazi dedicati all'orto e all'outdoor education. Questo gruppo di nonni, che si riunisce all'inizio di ogni anno scolastico, gioca un ruolo fondamentale nella preparazione e manutenzione dell'orto, trasmettendo ai bambini l'amore per la natura e insegnando loro il rispetto per l'ambiente. Il progetto legato alla creazione di un orto didattico rappresenta un vero fiore all'occhiello della nostra programmazione educativa, permettendo ai bambini di vivere esperienze pratiche e dirette legate al ciclo delle stagioni e alla coltivazione.

Un'insegnante referente coordina le attività, gestisce le giornate e mantiene un costante dialogo con i nonni, garantendo che il progetto si svolga con successo e continuità. Grazie a questa collaborazione, l'orto diventa non solo un luogo di apprendimento, ma anche uno spazio di incontro e scambio intergenerazionale.

A loro si affianca un gruppo di genitori, composto da rappresentanti eletti, che collabora attivamente con la scuola. Pur non essendo un comitato formale, questo gruppo svolge una funzione simile, offrendo il proprio contributo nell'organizzazione e nella realizzazione dei progetti annuali e delle iniziative promosse dalla scuola. Grazie al loro impegno congiunto, la scuola riesce a mantenere un ambiente accogliente e a proporre attività educative e formative sempre più ricche e coinvolgenti.

4.2 RISORSE ESTERNE

La scuola dell'Infanzia opera e collabora con:

- l'ADASM (Associazione Degli Asili e delle Scuole Materne) e la F.I.S.M (Federazione Italiana Scuole Materne) a cui aderisce;
- il Comune;
- la Parrocchia;
- Pedagogista Clinica;
- l'Azienda Sanitaria locale;
- il Servizio di Neuropsichiatria infantile;
- la Direzione Didattica;
- la Biblioteca Comunale;
- la Polizia Municipale;
- la polizia stradale;
- l'Istituto Comprensivo di Cologne (plesso Primaria Villa Pederghano);
- scuole primarie, statali e non, del territorio;
- le scuole non statali del coordinamento di cui fa parte;
- i Servizi sociali del territorio;
- Cooperative Sociali;
- le scuole secondarie di secondo grado;
- le associazioni locali (Caritas, Impronte, Ekoclub, cacciatori).

4.3 SPAZI

L'edificio scolastico è ubicato ad Erbusco, frazione Villa Pederghano, in via don Rangoni, entrata secondaria in Via Crocifisso.

Immersa nel verde della Franciacorta e nelle vicinanze del monte Orfano la scuola si sviluppa a piano terra: dotata di un ampio salone per i giochi di gruppo, tre sezioni di scuola dell'infanzia, una sezione primavera e un nido con servizi igienici propri, un ampio salone per l'accoglienza e per i laboratori, uno spazio polivalente adibito a spazio laboratorio e raccolta materiale didattico. È inoltre dotata di spazi specifici per i servizi generali quali: cucina, direzione/segreteria e servizi igienici per il personale.

All'esterno è circondata da ampio spazio verde piantumato, attrezzato con giochi ad hoc che favoriscano curiosità e offrano percorsi di apprendimento stimolanti.

Lo spazio della scuola è considerato una condizione indispensabile per aiutare e favorire il processo di crescita del bambino, nel quale egli può trovare opportunità e stimoli vivi

d'apprendimento. Le insegnanti studiano collegialmente la migliore organizzazione degli ambienti, ed alcune aree sono utilizzate in modo flessibile e diversificato in relazione alle attività che si intendono promuovere.

Il salone, ubicato nella zona centrale dell'edificio, è un luogo di incontro tra i bambini di sezioni diverse e tra bambini e insegnanti: qui ci si incontra per giocare, muoversi, cantare, relazionare, socializzare, comunicare, esprimere e realizzare feste. È strutturato con angoli ben definiti e delimitati affinché ogni spazio abbia una precisa funzionalità. Gli angoli divengono centri d'interesse in cui il bambino utilizza strumenti e giochi con una finalità ben pensata e agita.

All'interno delle singole sezioni sono allestiti degli spazi ben definiti come: l'angolo simbolico della casa, l'angolo morbido e della conversazione, l'angolo delle costruzioni e l'angolo dei giochi strutturati.

In tale ambito scolastico sono previsti spazi di sezione e di intersezione articolati in spazi "strutturati e spazi non strutturati" e vengono creati degli angoli in cui il bambino trova materiale facilmente accessibile, adatto alla sua età, ai suoi bisogni ed interessi.

Nell'ambiente scolastico sono previsti spazi personali del bambino contrassegnati dal simbolo di riferimento; qui il bambino può riporre i propri oggetti, giochi e disegni.

Per far fronte alle richieste di tutela e sicurezza delle persone a causa dell'emergenza epidemiologica la nostra scuola, nel corso degli anni, ha ripensato agli spazi in un'ottica di miglioramento sostenendo la necessità di diversificare il numero di bambini presenti in sezione.

Lo spazio riveste un ruolo fondamentale per tutti coloro che lo vivono, grandi e piccoli; L'idea dello spazio come "terzo educatore" è un concetto centrale della filosofia pedagogica di Loris Malaguzzi, fondatore delle scuole di Reggio Emilia. Lo spazio educativo non è solo un contenitore, ma un elemento attivo che favorisce l'apprendimento, l'autonomia e le relazioni tra i bambini. Ambienti curati, accoglienti e organizzati in modo flessibile stimolano la curiosità, la creatività e l'interazione, diventando essi stessi mediatori di esperienze. Secondo Malaguzzi, lo spazio deve riflettere i valori educativi della scuola e il rispetto per i bambini, offrendo opportunità di esplorazione e partecipazione attiva. Materiali, luci, colori e disposizione degli ambienti sono pensati per incoraggiare il dialogo, il gioco e il lavoro collaborativo, contribuendo a creare un contesto che sostiene il benessere e lo sviluppo integrale del bambino.

4.4 TEMPI

La scuola organizza i suoi tempi principalmente in funzione ai bisogni dei bambini, pur tenendo presenti le esigenze dei genitori e della comunità nella quale opera. Il nostro servizio integrato organizza un ricco ventaglio di proposte che uniscono attività formali ed esperienze informali, creando un ambiente educativo dinamico e accogliente per bambini e famiglie. Accanto alle attività strutturate per i bambini, come i laboratori creativi, scientifici e musicali, dedichiamo momenti speciali anche ai genitori e alle famiglie.

Proponiamo serate di formazione su temi educativi, incontri con esperti e momenti di confronto, pensati per supportare le famiglie nel loro percorso di crescita e consapevolezza. Allo stesso tempo, organizziamo eventi ludici e creativi che coinvolgono adulti e bambini, per condividere esperienze significative e rafforzare il senso di comunità.

Questi momenti rappresentano un'occasione preziosa per le famiglie per prendersi cura di sé e del proprio benessere, riscoprendo il piacere di dedicarsi del tempo di qualità, immersi in un ambiente sereno e stimolante. La nostra scuola vuole essere non solo un luogo di apprendimento per i bambini, ma anche un punto di riferimento per tutta la comunità.

Negli ultimi anni, dal periodo Covid a oggi, abbiamo osservato una crescente difficoltà nella partecipazione attiva delle famiglie alla vita scolastica. Questo fenomeno, probabilmente legato a cambiamenti sociali e personali derivanti dalla pandemia, rappresenta una sfida importante per la scuola. Tuttavia, questa situazione non ci spinge a fermarci, ma anzi ci motiva a riflettere e a ripensare strategie per favorire il coinvolgimento delle famiglie.

All'interno dei collegi docenti, in collaborazione con il Consiglio di Amministrazione, stiamo progettando percorsi che mirino a rafforzare la partecipazione attiva dei genitori. Vogliamo costruire una comunità educativa basata sulla condivisione e sulla corresponsabilità, in cui genitori e insegnanti possano lavorare insieme per il benessere dei bambini.

Il nostro obiettivo per il triennio 2025-2028 è creare un team di lavoro che includa anche le famiglie, promuovendo una partecipazione più strutturata e significativa. Seguendo le indicazioni pedagogiche di autori come Loris Malaguzzi, che sottolineava l'importanza della "pedagogia della relazione", desideriamo costruire un dialogo continuo e collaborativo con le famiglie, trasformandole in partner attivi del progetto educativo. Crediamo che solo attraverso un lavoro di rete e un confronto costante sia possibile creare un ambiente scolastico realmente inclusivo e partecipativo.

ORARI DEL SERVIZIO:

Il tempo, nella scuola dell'infanzia, è un elemento educativo di fondamentale importanza, poiché incide profondamente sulla qualità delle esperienze dei bambini. Gianfranco Zavalloni, con il suo "tempo della lumaca", ci invita a riflettere sull'importanza di un tempo dilatato, che rispetti i ritmi naturali dei bambini, permettendo loro di esplorare, osservare, creare e interiorizzare senza pressioni. Questo approccio valorizza il piacere della scoperta e il diritto alla lentezza, indispensabile per un apprendimento autentico e significativo.

Tuttavia, l'organizzazione scolastica deve tener conto anche dei tempi istituzionali, come definiti dalle normative vigenti, che regolano l'orario di funzionamento della scuola e le attività didattiche. È quindi essenziale un equilibrio tra il rispetto dei tempi individuali e la necessità di una struttura organizzativa che consenta una gestione efficace della giornata scolastica. L'obiettivo è creare una cornice temporale flessibile, che sappia adattarsi ai bisogni dei bambini, favorendo il loro benessere e una crescita armoniosa.

L'orario di funzionamento della scuola dell'infanzia, dalle ore 8.30 alle 16.00, prevede la possibilità di attivare un servizio anticipo e posticipo, a raggiungimento di un numero minimo di bambini con i seguenti orari:

- ANTICIPO (7.30-8.30) per la scuola dell'infanzia e per il nido;
- POSTICIPO (16.00-17.30) per la scuola dell'infanzia e per la sezione primavera.

Lo spazio utilizzato per il servizio è il salone della scuola suddiviso in spazi ed angoli attrezzate da giochi, materiale pittorico e fogli per rispondere alle esigenze dettate dalla situazione pandemica in corso.

Il calendario scolastico annuale, approvato dal Cda, è stabilito in base a quello proposto dalla Regione Lombardia. La Scuola è aperta tutti i giorni feriali, esclusi il sabato e i giorni di vacanza previsti dal calendario scolastico, da settembre a giugno; nel mese di luglio viene solitamente attivato il CRE (Centro Estivo Ricreativo).

Di seguito la tabella con i tempi e le attività delle routine quotidiane per la scuola dell'infanzia:

ORARI	ATTIVITÀ	SPAZI
8.30-8.45 8.45-9.00	Ingresso	Sezione di appartenenza
9.15 – 10.15	Gioco spontaneo	Sezione di appartenenza
10.15 – 11.30	Attività scelte con funzioni ludiche, cognitive e sociali	Sezione di appartenenza
11.30 -11.45	Preparazione al pranzo (rituali igienici)	Sezione di appartenenza
11.45-13.00	Consumazione del pranzo	Sala da pranzo
13.00 – 13.30	Gioco autonomo in spazi strutturati	Salone o giardino

13.30-13.45	Rituali igienici	Sezione di appartenenza
13.45 – 15.00	Attività strutturate da programma didattico annuale Momento del riposo per i bambini di tre anni	Sezione /dormitorio
15.30-15.45 15.45-16.00	Momento delle dimissioni distinto in due fasce orarie	Sezione di appartenenza

All'atto dell'iscrizione i genitori ricevono il calendario scolastico relativo all'anno in corso. Tale documento, ulteriormente esposto in bacheca e inviato alle famiglie tramite e-mail, consente agli utenti di prendere coscienza dell'organizzazione e gestione delle festività.

Per i genitori sono inoltre previsti momenti di:

- incontro con le insegnanti per la presentazione del Progetto Accoglienza e di Presentazione del Progetto Annuale, colloqui individuali programmati durante l'anno scolastico;
- formazione attraverso serate a tema tenute da figure esterne specialistiche;
- informazione specifica da parte di organizzazioni locali, regionali o nazionali;
- Attività laboratoriali con tematiche mirate

Per la programmazione dell'attività didattica e di tutti gli eventi connessi, le insegnanti si uniscono mensilmente in incontri di collegio docenti con l'obiettivo di confrontarsi, condividere idee e pianificare strategie educative efficaci. Questi momenti di lavoro comune rappresentano un'occasione fondamentale per monitorare l'andamento delle attività, valutare i progetti in corso e coordinare le iniziative future.

Durante i collegi, le insegnanti analizzano i bisogni educativi dei bambini, propongono nuove metodologie didattiche e individuano percorsi formativi personalizzati per rispondere alle diverse esigenze. Inoltre, sono un momento di aggiornamento professionale e di crescita collettiva, dove si rafforza il lavoro di squadra e si promuove una visione condivisa dell'educazione. Il collegio docenti non è solo uno spazio organizzativo, ma anche un luogo in cui costruire una comunità educativa coesa, capace di garantire un'offerta formativa di qualità e sempre più vicina alle esigenze di bambini e famiglie.

4.5 SEZIONI

Le tre sezioni RICCI, SCOIATTOLI, ORSETTI sono di tipo eterogeneo, composte da gruppi di bambini di tre differenti fasce d'età così denominate:

- PICCOLI, 3 anni
- MEZZANI, 4 anni
- GRANDI, 5 anni.

I criteri e le modalità con cui si compongono le sezioni sono: i vincoli numerici delle diverse fasce d'età, le possibili situazioni di disabilità e/o svantaggio, nel rispetto dei gruppi relazionali composti negli anni precedenti. Durante l'anno scolastico vengono sviluppati progetti di intersezione che prevedono il mescolamento dei bambini di età diverse, creando gruppi eterogenei che favoriscono la socializzazione e l'apprendimento reciproco. Accanto a queste attività, vengono proposti anche laboratori e gruppi specifici per fasce d'età omogenee, che rispondono ai bisogni e agli obiettivi educativi delle diverse età.

Queste attività si svolgono principalmente nel pomeriggio, mentre al mattino vengono organizzate per i bambini più piccoli, dando loro la possibilità di riposare durante la giornata. Questo approccio consente di diversificare le proposte educative, garantendo a ogni bambino un percorso adatto alle sue esigenze e ritmi di crescita.

4.6 FORMAZIONE DEL PERSONALE

La scuola considera la formazione continua un diritto-dovere dei docenti e, pertanto, promuove e favorisce l'aggiornamento professionale e, compatibilmente con le risorse finanziarie, ne sostiene i costi.

Le insegnanti sono coinvolte in attività di aggiornamento inteso sia come auto-aggiornamento che aggiornamento organizzato.

Le attività di aggiornamento sono finalizzate:

- alla valorizzazione in senso formativo del lavoro collegiale delle insegnanti;
- alla promozione della cultura dell'innovazione, sostenendo i progetti di ricerca e di sperimentazione che la scuola mette in atto.

Tali attività di aggiornamento si concretizzano in:

- corsi di aggiornamento promossi dall'ADASM/FISM;
- corsi di aggiornamento con enti e associazioni del territorio
- incontri di supervisione con la pedagoga clinica interna alla struttura;
- eventuali altre proposte formative presenti sul territorio.

Da quando sono state introdotte le disposizioni regionali dei Servizi Integrati 0-6, istituite con il Decreto Legislativo n. 65/2017, la nostra scuola partecipa attivamente alla formazione specifica per il sistema integrato 0-6 promossa dalla Regione Lombardia, con il Comune di Palazzolo come ente capofila. Questo impegno ci permette di contribuire alla costruzione di percorsi educativi continui e di qualità, in linea con le direttive regionali.

Tutto il personale, educativo e non, possiede i requisiti formativi in ottemperanza con le norme vigenti sul territorio (DL 193/07-ex 155/97-Haccp; DPR 151/11 antincendio; DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso) e li mantiene attraverso aggiornamenti periodici.

4.7 IL CURRICOLO E LA METODOLOGIA DIDATTICA

Fin dalla scuola dell'infanzia, l'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare di contenuti disciplinari. Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva; le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni. In riferimento alla attività curricolari si definiscono le competenze in chiave europea come grande contenitore attraverso cui sviscerare i campi d' esperienze prevalenti e concorrenti come da tabella sottostante:

Competenze in chiave europee	Campi d'esperienza - prevalenti e concorrenti-
COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	I DISCORSI E LE PAROLE TUTTI
COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	I DISCORSI E LE PAROLE TUTTI
COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	LA CONOSCENZA DEL MONDO
COMPENZE DIGITALI	TUTTI
IMPARARE AD IMPARARE	TUTTI
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	IL SÈ E L'ALTRO
SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPENDITORIALITÀ	TUTTI
CONSAPEVOLEZZA E D'ESPRESSIONE CULTURALE	IL CORPO E IL MOVIMENTO IMMAGINI, SUONI, COLORI

Al termine della scuola dell'infanzia vengono fissati i **traguardi per lo sviluppo delle competenze**, relativi ai campi di esperienza.

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini, linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti per organizzare attività ed esperienze, volte a promuovere la competenza.

Essi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi (per la scuola dell'infanzia l'intero triennio).

Secondo quanto indicato dai Nuovi Orientamenti del 2012, emanati dal Ministero della Pubblica Istruzione, i traguardi previsti per i vari campi di esperienza sono:

- **Il sé e l'altro** (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme):

il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, discute, confronta, sostiene le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Si orienta nel tempo e nello spazio.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città.

- **Il corpo e il movimento** (identità, autonomia, salute):

il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della

giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

- **Immagini, suoni, colori** (arte, musica, multimedialità):

il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione), sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

- **I discorsi e le parole** (comunicazione, lingua, cultura):

il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie e i suoni e i suoi significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne le regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

- **La conoscenza del mondo** (ordine, misura, spazio, tempo, natura):

il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa relativa all'autonomia scolastica, ogni scuola dell'infanzia, sulla base di una riflessione interna e formazione condivisa, ha il compito di tradurre i campi di esperienza previsti dal ministero e gli obiettivi in essi contenuti in azioni, percorsi ed attività, finalizzati allo sviluppo e potenziamento delle competenze di ciascun bambino (nel rispetto dei livelli minimi fissati dal Ministero). In questo modo la scuola mantiene l'assetto pedagogico che si è rivelato per essa più efficace, nel rispetto e nella garanzia di quanto previsto in termini di legge.

Nella scuola dell'infanzia il percorso educativo viene attivato tenendo in considerazione alcuni criteri metodologici fondamentali:

- l'organizzazione degli **spazi**, il più possibile accoglienti, stimolanti, rispondenti alle esigenze dei bambini, che consentano la realizzazione di attività libere o strutturate, differenziate e progressive.
- la **valorizzazione della vita di relazione**: è richiesta all'insegnante una particolare attenzione sia ai momenti di articolazione dei gruppi nello svolgimento delle attività, sia alla qualità delle relazioni di cui i bimbi sono attori in quanto:
 - sono favoriti gli scambi, le informazioni, i confronti e le occasioni di cooperazione;
 - l'interazione facilita la soluzione dei problemi, il superamento delle difficoltà, la partecipazione ai giochi, lo svolgimento delle attività complesse;
 - sono sollecitati a dare spiegazioni, a ricevere quelle dei compagni e a tenerne conto delle idee altrui.

Osservando con attenzione e competenza i comportamenti e le espressioni dei bambini l'insegnante prenderà coscienza di come gli scambi interpersonali sono importanti per la conquista del senso di sicurezza, dell'autostima e dell'accettazione degli altri.

- L'opportunità di **lavorare in coppia**, nel piccolo gruppo, nel gruppo più allargato con o senza l'intervento dell'insegnante favorisce gli scambi e facilita l'interazione.
- La **valorizzazione del gioco**: è una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni, favorisce rapporti attivi e creativi e, inoltre, permette al bambino di trasformare la realtà, di realizzare le sue potenzialità rivelandosi a se stesso e agli altri.
- Valorizzazione di **attività di esplorazione e ricerca**.

L'esplorazione nasce dall'originaria curiosità del bambino, dalla varietà e quantità delle strategie di pensiero che il bimbo attiva per rispondere ai problemi che divolva in volta sperimenta. Si tratta quindi di favorire il piacere che il soggetto in età evolutiva prova confrontando situazioni, ponendo problemi e costruendo ipotesi di soluzione. È inoltre di fondamentale importanza valorizzare le esperienze dirette a contatto con la natura, le cose, le città, l'ambiente sociale e culturale, sia accogliendo le proposte del bimbo, sia offrendo opportunità che allontanino il rischio di artificiosità e didatticismo.

Anche l'aspetto della ricerca non è da sottovalutare: essa appare come la necessità di risolvere i problemi che si incontrano nella vita di ogni giorno, mettendo in moto curiosità, comportamenti esplorativi e disponibilità alla collaborazione e alla sperimentazione. Nella ricerca non si attivano soltanto energie mentali e operazioni manuali, ma entrano in gioco fenomeni socio-emotivi e rapporti interpersonali.

- L'attenzione costante ai **processi** più che ai prodotti.
- Il rispetto dei **tempi** e dei **ritmi** di lavoro del singolo.

Nella programmazione educativo-didattica della nostra scuola occupano un posto di particolare importanza l'accoglienza e la continuità:

- l'accoglienza, perché focalizza l'attenzione sul presente, cogliendo e valorizzando tutti gli aspetti che di esso vengono alla luce, e tiene in massima considerazione il passato come bagaglio di esperienze che il soggetto porta con sé;
- la continuità, perché permette di proiettare nel futuro il presente, facendo in modo che ne diventi storia e punto di partenza per un lavoro che sia il più possibile mirato e a vantaggio del soggetto coinvolto.

L'anno scolastico è, quindi, così strutturato: il primo periodo viene dedicato all'**accoglienza**, organizzata in modo differenziato, sia come tempi che come spazi, per le diverse età, promuovendo attività e situazioni favorevoli all'inserimento di nuovi bambini e all'osservazione (progetto accoglienza).

Conclusa questa prima fase si lavora per **progetti educativi** annuali e/o definiti in un tempo più breve, documentati tramite schede di progettazione:

- Progetti educativi specifici: realizzati in piccoli gruppi omogenei in situazione di laboratorio, toccando una o più aree di sviluppo del bambino (psicomotricità, musica, arte, danza creativa).
- Progetti educativi allargati: cioè esperienze che coinvolgono gruppi di bambini più numerosi attraverso attività particolari e che possono prevedere anche uscite didattiche. (Progetto annuale di continuità, Progetto pregrafismo e progetto IRC).

4.8 ATTIVITÀ PROPOSTE

Le varie attività proposte possono essere di sezione o di laboratorio:

- Attività di **sezione**: gruppo eterogeneo con un'insegnante referente, in cui si svolgono attività individuali e/o di gruppo; risponde al bisogno del bambino di stabilità e continuità nelle relazioni con gli adulti ed i compagni.
- Attività di **laboratorio**: ripristina la pedagogia del piccolo gruppo, è la situazione che permette alle insegnanti di lavorare con piccoli gruppi di bambini, favorendo l'intersezione e creando un contesto ideale all'osservazione e alla personalizzazione delle proposte educativo-didattiche.
- Attività di outdoor education per garantire l'esperienza "sul campo" e il contatto con la natura.

La scelta di lavorare per laboratori muove dalla convinzione che il bambino è un individuo attivo, protagonista del proprio processo di apprendimento, curioso e desideroso di trovare soluzioni e risposte a livello cognitivo ai "problemi" che gli si presentano.

L'apprendimento avviene, quindi, per ricerca e l'acquisizione di saperi per "costruzione".

Il laboratorio crea la situazione ideale per mettere in atto modalità di relazione tra bambini e adulti fondate sull'ascolto, sull'incoraggiamento all'esplorazione e alla sperimentazione, nel rispetto dei ritmi e dei tempi diversi.

L'insegnante osserva i bambini, si propone come risorsa, crea un ambiente che sia stimolante alla sperimentazione al confronto e permetta di imparare anche dall'errore, riservando ampio spazio all'aspetto relazionale.

Alcuni dei laboratori proposti dalla nostra scuola sono condotti da un esperto esterno, competente in un ben definito ambito, che diventa per le insegnanti una risorsa ed un soggetto con cui confrontarsi sui bambini che partecipano alle attività proposte.

Nel corso dell'anno scolastico si organizzano attività laboratoriali con la collaborazione di figure professionali esterne esperte del settore relativo all'età evolutiva, congiuntamente a percorsi effettuati dal personale docente debitamente formato.

Nello specifico:

- LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA' per i bambini della sezione primavera e per la scuola dell'infanzia;
- LABORATORIO "IMPARO INGLESE GIOCANDO" per i bambini del nido, della sezione primavera e per l'infanzia;
- LABORATORIO ARTE, per i bambini della scuola dell'infanzia
- LABORATORIO YOGA, per tutti i bambini 0-6 anni.

Il percorso fatto con i laboratori viene documentato dalle insegnanti e dai bambini tramite i cartelloni ed i prodotti dei bambini stessi; tale materiale sarà in parte esposto all'interno della scuola durante l'anno scolastico e alla fine raccolto e consegnato alle famiglie.

Anche foto e filmati costituiscono materiale interessante per documentare i percorsi fatti e danno anche modo alle insegnanti di comunicare e confrontarsi sul lavoro svolto.

La scuola si avvale di un sito Internet (www.asilotacconi.it) e di un profilo Facebook attraverso i quali è possibile conoscere aspetti organizzativi, reperire modulistica ed ottenere informazioni sulle attività.

APPROFONDIMENTI DIDATTICI: Cittadinanza attiva

L'educazione civica nella scuola dell'infanzia è fondamentale per sviluppare nei bambini una prima consapevolezza dei concetti di comunità, legalità e rispetto per l'ambiente.

Le "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari" del 2018 sottolineano l'importanza di promuovere la cittadinanza attiva fin dalla tenera età, integrando tali tematiche nei vari campi di esperienza. Progetto: "Esploriamo il nostro territorio"

Obiettivi:

- Favorire la conoscenza del territorio locale e delle sue caratteristiche.
- Promuovere comportamenti di rispetto e tutela dell'ambiente.
- Sviluppare il senso di appartenenza alla comunità.
- Incoraggiare la partecipazione attiva e responsabile dei bambini.

Attività Proposte:

1. Uscite Didattiche:

- Visite a parchi, biblioteche e luoghi di interesse storico-culturale del territorio. Queste esperienze permettono ai bambini di scoprire le bellezze locali e comprendere l'importanza della loro tutela.

2. Laboratori Creativi:

- Creazione di mappe del quartiere, disegni dei luoghi visitati e costruzione di modellini, per consolidare la conoscenza del territorio e stimolare la creatività.

3. Incontri con la Comunità:

- Organizzazione di incontri con figure rappresentative della comunità locale, come vigili urbani o artigiani, per comprendere i diversi ruoli all'interno della società.

4. Attività di Educazione Ambientale:

- Raccolta differenziata in classe, giochi sul riciclo e discussioni sull'importanza di comportamenti sostenibili, per sviluppare una coscienza ecologica.

Metodologia:

- Apprendimento esperienziale attraverso l'esplorazione diretta del territorio.
- Utilizzo del gioco come strumento educativo per facilitare l'assimilazione dei concetti.
- Coinvolgimento attivo delle famiglie per rafforzare il legame tra scuola e comunità.

Valutazione:

- Osservazione dei comportamenti dei bambini durante le attività.
- Raccolta di elaborati prodotti dai bambini (disegni, racconti) come testimonianza del percorso svolto.
- Feedback da parte delle famiglie sul coinvolgimento e l'interesse dei bambini.

Questo progetto integrato di educazione civica e scoperta del territorio mira a formare cittadini responsabili e consapevoli fin dalla prima infanzia, in linea con le indicazioni delle "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari" del 2018.

SCUOLA E STEAM: APPROCCIO EDUCATIVO

L'acronimo STEAM rappresenta un approccio educativo integrato che combina Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Arti e Matematica. Questo modello mira a fornire agli studenti competenze interdisciplinari, promuovendo la creatività e il pensiero critico.

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha riconosciuto l'importanza di tale approccio, emanando le "Linee guida per le discipline STEM" nel 2023. Queste linee guida invitano le istituzioni scolastiche a inserire nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) azioni mirate al rafforzamento delle competenze in ambito scientifico e tecnologico, utilizzando metodologie didattiche innovative. Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è stata sviluppata la piattaforma "Scuola Futura", che offre un catalogo in continuo aggiornamento di percorsi formativi dedicati alle discipline STEAM. Questa iniziativa mira a supportare i docenti nell'adozione di metodologie didattiche innovative, promuovendo un apprendimento attivo e interdisciplinare.

L'approccio STEAM si distingue per l'enfasi sulla sperimentazione e sull'apprendimento basato su progetti. Integrare le arti alle discipline scientifiche consente di sviluppare competenze trasversali, preparando gli studenti alle sfide del mondo contemporaneo. Come evidenziato da più scuole e istituti, l'approccio STEAM rappresenta una filosofia educativa che abbraccia diverse abilità e materie, offrendo un'esperienza di apprendimento integrata e vicina alla realtà quotidiana.

L'approccio STEAM, sostenuto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito attraverso linee guida e piattaforme formative, rappresenta una strategia educativa innovativa. Integrare scienze, tecnologia, ingegneria, arti e matematica consente di offrire agli studenti un'esperienza di apprendimento completa, preparando le nuove generazioni ad affrontare con competenza e creatività le sfide future.

Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia stanno effettuando un percorso di formazione che ponga le basi teoriche per lo sviluppo di una buona prassi educativa.

PROPOSTA PROGETTUALE: A.S 2024-2025



“L'EQUILIBRIO VIEN GIOCANDO”

“Se vuoi fare un passo avanti, devi perdere l'equilibrio per un attimo” - (M. Gramellini)

Riflettendo e ragionando per l'inizio del nuovo anno scolastico noi insegnanti ci siamo domandate: “Come possiamo rendere la riunione di inizio anno con i genitori coinvolgente e allo stesso tempo carica di significato?”. Volevamo trovare qualcosa che li mettesse in gioco come genitori e li facesse confrontare su dubbi, aspettative, paure, ansie, timori, richieste del periodo di inserimento dei loro figli. Ci è allora venuto in mente che il modo migliore fosse quello di farli giocare con le parole significative di questo primo periodo di scuola. In che modo? Attraverso un gioco di equilibrio.

Fare esperienza dell'equilibrio significa fermarsi, osservare, provare, cercare appoggi, assestarsi, sbilanciarsi, provare di nuovo... Il periodo dell'accoglienza è un momento dove si cerca di trovare un equilibrio. Da un lato la voglia di novità, voglia di fare esperienza, voglia di conoscere e dall'altro la fatica del distacco, separazione dalla casa, dalle abitudini, dalle figure di riferimento. Noi insegnanti con le famiglie abbiamo il compito di trovare e cercare di mantenere questo equilibrio, come quando si costruisce una torre di mattoncini, un pezzo dopo l'altro.

A volte si sale molto, con facilità, a volte si sale con fatica: l'equilibrio è difficile da trovare, a volte tutto crolla. Ma come diciamo sempre l'equilibrio vien giocando, quindi non ci si deve fermare ma riprovare, finché si trova il proprio modo di costruire e la propria soluzione. Abbiamo proposto ai genitori dei cartoncini colorati di forma e dimensione diversi e chiesto loro di scrivere una parola che meglio rappresenti questo importante periodo di inizio alla scuola dell'infanzia. Poi incollandoli abbiamo costruito una torre in equilibrio. Ecco alcune delle parole emerse: insieme, calma, aspettative, casa, tempo, urlo, coccole, fiducia, pazienza, curiosità, agitazione, timore, creatività, sorpresa.

ACCOGLIENZA DEI BAMBINI:

Abbiamo voluto accogliere i bambini nuovi con un dono che richiamasse l'esperienza vissuta dai genitori durante la riunione e che parlasse anche a loro di equilibrio, di costruire qualcosa, di condividere lo sforzo del progettare insieme e la fatica del realizzare concretamente una torre in equilibrio. Per meglio rappresentare la nostra accoglienza abbiamo quindi donato a ciascun bambino una medaglia con un pezzo di costruzione giocattolo, il contrassegno e il simbolo della sezione di appartenenza.

Per i bambini già frequentanti invece il dono è stato portato dai personaggi mascotte di sezione (Riccio, Trudi scoiattoli e Orsetto Gigetto), come un vero augurio per il nuovo anno scolastico. Le costruzioni sono state subito occasione di gioco e di prova di incastri: “io mi incastro con te, però se si incastra anche lui con noi... la nostra torre cade o sta in 2 equilibrio?” Proviamo, riproviamo e giochiamo insieme perché come detto.... L'equilibrio vien giocando!

FESTA DI MARIA BAMBINA:

Per la consueta S. Messa di inizio anno scegliamo di decorare con i bambini dei sassi da portare in dono a Maria Bambina. I sassi richiamano il nostro concetto di equilibrio che si costruisce giocando: è infatti difficile mantenere i sassi in equilibrio, costruire con essi una torre o altro. Eppure ci vogliamo mettere tutti in gioco per provarci e vogliamo donare a Maria il nostro impegno quotidiano. Inoltre i sassi rappresentano il sentiero, il cammino che la comunità compie per avvicinarsi alla cristianità.

PROGETTO ACCOGLIENZA (settembre-ottobre):

L'obiettivo che intendiamo prefissarci per il nuovo anno scolastico sarà impegnarsi per giocare e trovare un equilibrio insieme. Proprio come quando si costruisce con le costruzioni una torre, una casa, un castello occorrono idee, progettazione, condivisione, cooperazione, collaborazione, confronto, realizzazione. Attraverso la proposta di giochi, letture, attività guidate proporremo ai bambini esperienze di non-equilibrio o di equilibrio da ricercare, ricostruire, mantenere. In che modo? Lo scopriremo e creeremo insieme. Desideriamo infatti che il progetto accoglienza non sia pre-confezionato su contenuti definiti a priori ma piuttosto che nasca dalla realtà in cui siamo inseriti, prendendo quindi spunto dalle osservazioni fatte dalle insegnanti, dalle fragilità nascoste e dai bisogni emersi dai bambini. Partiremo dalla proposta di cortometraggi e albi illustrati che coinvolgono i bambini nella comprensione del difficile concetto di equilibrio in un gruppo: il libro “Tutto è possibile” ha come protagonisti personaggi che vogliono insieme impegnarsi per costruire un aereo volante: ci provano e riprovano, per poi rendersi conto che... tutto è possibile se si uniscono idee, inventive e proposte! Il libro “I cinque malfatti” parla di cinque personaggi strambi e molto diversi tra loro alla ricerca di un equilibrio e di un accordo per poter convivere e star bene insieme. Il libro “L'ombrello di zebra” aiuta invece a riflettere sulla generosità del condividere con gli altri e sulla bellezza del donare aiuto. Gli animali della savana cercano riparo dalla pioggia e zebra ha proprio quello che fa per loro: un grande ombrello colorato e che può accogliere tutti, in equilibrio. Il cortometraggio Disney “Pennuti spennati” mostra con grande divertimento uccellini che si ritrovano a confrontarsi con un grande volatile impertinente che mina l'equilibrio del gruppo. Ma cosa è davvero l'equilibrio?!

Il desiderio del progetto è anche quello di porre attenzione al nostro equilibrio (equilibrio gruppo classe, equilibrio dello star bene insieme, equilibrio di ambientamento negli spazi scolastici, equilibrio di amicizie, ecc.): ricercarlo, costruirlo e coltivarlo richiede tempo e pazienza. Per questo motivo nei primi due mesi di scuola proporremo: giochi di gruppo liberi e guidati che favoriscano il consolidarsi di rapporti di amicizia, tutoraggio, aiuto,

cooperazione; attività mirate volte a creare legami nel gruppo classe; esperienze di esplorazione degli ambienti e degli spazi quotidiani. Proveremo a costruire, a creare, a far crollare gli equilibri e a ritrovarne di nuovi.

PROPOSTE PROGETTI ANNUALI:

▣ **L'EQUILIBRIO VIEN GIOCANDO:** lasciandoci ispirare da ciò che interessa ai bambini, da ciò che emerge dai loro racconti, bisogni... manteniamo il filo conduttore dell'accoglienza orientato sulla ricerca di equilibrio e adattiamo proposte, albi illustrati, cortometraggi.

▣ **PSICOMOTRICITA':** esperienze di gioco, movimento, coordinazione, motricità proposte settimanalmente al gruppo sezione dal personale della Coop. Ludica.

▣ **IRC:** tematica da definire a seguito del corso di aggiornamento delle insegnanti.

▣ **PROGETTO CONTINUITA' SEZ.PRIMAVERA E CONTINUITA' SCUOLA PRIMARIA:** Nel mese di dicembre incontreremo i bambini della classe prima, mentre nei mesi successivi i bambini grandi potranno visitare ambienti e spazi della scuola primaria di Villa, conoscere le insegnanti e sperimentare nuove attività. Con i bambini della sezione primavera organizzeremo alla fine dell'anno scolastico momenti di condivisione.

▣ **PROGETTO INCLUSIONE:** Io e tu. Diversità come ricchezza, unicità come valore nell'equilibrio del gruppo. Diamo importanza alle giornate a tema: giornata dei diritti dei bambini, giornata dei calzini spaiati, giornata dell'autismo, giornata della gentilezza, giornata della Terra. Valorizziamo la diversità e proponiamo una giornata in pigiama.

▣ **PROGETTO INTERCULTURA:** modi diversi di vivere, valori quotidiani condivisi: collaborazione con il Mato Grosso.

▣ **PROGETTO ORTO:** I bambini vivono periodicamente l'esperienza nel grande orto della scuola e nei piccoli orti esterni alle sezioni, seguono la ciclicità della preparazione, semina e raccolto nell'orto, imparano a prendersi cura e osservano i cambiamenti dovuti allo scorrere del tempo. In questo compito vengono affiancati dai nonni volontari che insegnano le principali azioni di cura e attenzione.

▣ CITTADINANZA:

-cittadinanza sul territorio: viviamo il nostro bel paese con passeggiate periodiche nella natura, osserviamo i cambiamenti delle stagioni, dei colori, cogliamo i profumi. Osserviamo i cambiamenti della vigna (disponibilità dell'az. Agricola San Cristoforo) nel corso delle stagioni. Impariamo a camminare per strada e a rispettarne le regole.

-cittadinanza nella comunità: intendiamo mantenere un costante e vivo rapporto con il territorio proponendo periodicamente uscite nel paese: ciò ci permette di costruire un legame con la comunità di appartenenza. Ad ottobre incontriamo i nonni che frequentano il centro civico in occasione della festa dei nonni; in occasione delle festività natalizie e pasquali portiamo i nostri auguri alla comunità di Villa incontrando la gente al mercato e

portando piccoli doni; incontriamo i commercianti del nostro paese e conosciamoli. Visitiamo Chiesa parrocchiale e oratorio per mantenere un costante rapporto con la comunità cristiana.

Proposte di altre uscite didattiche:

-Scuola d'arti e mestieri F. Ricchino – laboratori di pittura e falegnameria per gruppo grandi, in continuità con la proposta dello scorso anno

-Biblioteca – visita alla sede per gruppo grandi e mezzani (o tutti se disponibili)

-Polizia stradale

-Fattoria didattica – la collina di Matilde/agriturismo Dosso Badino

-Spettacolo teatrale (Filo di Rame, Palazzolo/ compagnia di Travagliato)

PROPOSTE LABORATORIALI:

Nel corso dell'anno intendiamo proporre laboratori periodici e suddivisi per fasce di età e/o gruppo sezione a seconda dell'organizzazione e delle necessità:

■ **MUSICA:** in collaborazione con Giorgio, il direttore della Banda di Erbusco vorremmo proporre alcuni incontri di propedeutica musicale. Lo incontreremo entro fine mese per valutarne la fattibilità e la proposta.

■ **DANZA POPOLARE :** se vi è disponibilità, data la motivazione dei bambini (soprattutto l'attuale gruppo grandi che lo scorso anno era ben predisposto alla danza e ai giochi di ritmicità) e per garantire maggiore continuità rispetto all'esperienza vissuta, sarebbe bello riproporre alcuni incontri anche per questo anno scolastico.

■ **OUTDOOR:** valorizziamo il nostro spazio esterno vivendolo il più possibile anche nei mesi invernali, strutturando piccoli spazi laboratoriali suddivisi per fasce di età: proponiamo un laboratorio scientifico-esperienziale, giochiamo con materiale naturale, pasticciamo con l'arte; osserviamo fatti e fenomeni della natura elaborando ipotesi, riflettendo e proponendo risoluzioni ai problemi.

■ **ARTE:** il laboratorio fa specifico riferimento a 1 o 2 pittori e tecniche (Tullet, Munari...). Lavoriamo in gruppo per sviluppare la cooperazione e il rispetto delle competenze di ciascuno. Grazie a tale modalità i bambini entrano in rapporto con l'arte, abituandoli a sperimentare nei processi creativi; vivono situazioni stimolanti per poter esprimere se stessi rafforzando la fiducia nelle proprie capacità espressive; si scoprono varie tecniche con l'uso di materiali diversi acquisendo maggiore autonomia e realizzando elaborati artistici personali.

■ **YOGA E RESPIRAZIONE:** i bambini suddivisi in piccolo gruppo sperimentano giochi, tecniche ed esercizi di yoga, rilassamento e respirazione consapevole. Il laboratorio ha durata di 40 minuti circa per ciascun gruppo.

▣ **LETTURE:** L'insegnante lettrice diviene un vero e proprio "personaggio" che accompagna i bambini nel viaggio di lettura: Robertilla Raccontilla propone periodiche letture in piccolo gruppo o in uno spazio neutro della scuola, avvicinandosi anche alla lettura con Kamishibai

▣ **PREGRAFISMO:** per questo anno scolastico ci piacerebbe potenziare il gruppo grandi proponendo settimanalmente due momenti differenti: uno esperienziale/ludico e uno di rielaborazione didattica. Nel primo momento proponiamo giochi corporei ed esperienze di movimento, giochi di coding su tabelloni, giochi strutturati o semi-strutturati volti a potenziare e rafforzare alcune abilità fondamentali per la prescolarità: giochi di memoria, di turnazione con regole fisse e definite; giochi di carte, di concentrazione e attenzione; giochi di motricità fine, giochi di coordinazione oculo-manuale, di ritmicità, di sequenzialità. Nel secondo momento rielaboriamo graficamente quanto vissuto riportando le esperienze su fogli, cartelloni e quaderni.

Nel corso della seconda metà dell'anno avviene anche l'avvicinamento all'utilizzo del quaderno e dell'astuccio, strumenti fondamentali per l'avvio alla scuola primaria.

▣ **INGLESE:** laboratorio specifico per mezzani e grandi. Le proposte riguardano le principali tematiche di: numeri, animali, colori. I bambini ascoltano e apprendono con modalità ludica e gioiosa attraverso suoni, musicalità, canzoni e filastrocche.

▣ **EDUCAZIONE STRADALE:** La Polizia Stradale di Chiari propone percorsi di educazione stradale nelle scuole nel mese di Maggio per sensibilizzare i bambini al corretto comportamento da adottare in strada per essere ottimi pedoni. Vengono mostrati i principali segnali stradali, la divisa dei poliziotti e l'auto.

MODALITA' DI VALUTAZIONE:

Si predispongono per ciascuna proposta effettuata una valutazione in itinere ed una valutazione finale: l'insegnante osserva e valuta quotidianamente la partecipazione, il grado di interesse e di motivazione di ciascun bambino dinanzi all'attività proposta. Al termine di ogni progetto viene inoltre effettuata una valutazione finale, evidenziando i cambiamenti avvenuti ed i progressi fatti dal gruppo e dai singoli.

DOCUMENTAZIONE:

Durante il corso dell'anno verranno periodicamente documentate le attività svolte mediante fotografie, produzione di elaborati individuali e cartelloni di gruppo. Tali lavori verranno esposti in itinere e a fine anno in occasione della festa finale. Per ogni progetto viene effettuata una rendicontazione finale.

5. VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

La valutazione è un momento importante che riguarda tutto il sistema scolastico formativo nel suo insieme, ma anche le specifiche aree di intervento educativo didattico.

Deve essere intesa come forma di azione promozionale nei confronti dei bambini e autovalutazione per l'insegnante, che provvederà in itinere a formulare proposte educative sempre più rispondenti alle reali esigenze dei bambini.

5.1 LA VALUTAZIONE

Alle insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari; attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento e di stimolo al miglioramento continuo.

Il Collegio Docenti, quindi, mette in atto azioni di verifica e di valutazione in momenti diversi dell'anno:

- a. un momento iniziale, volto a delineare un quadro delle capacità con cui il bambino accede alla scuola dell'infanzia;
- b. momenti interni al percorso educativo condivisi da tutte le insegnanti;
- c. un momento finale di sintesi per la verifica degli esiti formativi che permettono di cogliere del bambino:
 - le competenze raggiunte
 - lo sviluppo affettivo-emotivo
 - le modalità di relazione

Nello specifico, gli atti di verifica e valutazione del Collegio Docenti si realizzano nei diversi periodi dell'anno attraverso l'osservazione sistematica durante le attività strutturate proposte (es laboratorio di psicomotricità), occasionale realizzata durante gli altri momenti della giornata e i momenti di confronto con altre figure competenti esterne che collaborano con la nostra scuola (es la pedagoga e lo psicomotricista).

5.2 L'AUTOVALUTAZIONE

La dimensione autovalutativa è importante in quanto può aiutare i gestori, i coordinatori e gli educatori delle scuole dell'infanzia e dei servizi alla prima infanzia di ispirazione cristiana, a ripensare, rielaborare e condividere per e con le famiglie le linee del Progetto Educativo alla luce del nuovo scenario sociale, secondo quanto affermato nel documento elaborato dalla Fism regione Lombardia: "consapevoli che i cambiamenti in atto - e la velocità con cui si concretizzano - non contraddicono il nostro precedente impegno, ma ci chiamano a ricollocarci prontamente nella realtà, predisponendo un percorso che, nella discontinuità della domanda educativa e dei bisogni sociali e dei singoli, sappia porsi in continuità con la finalità dell'educare alla luce dell'ispirazione cristiana" ("Linee per un progetto educativo Fism", a cura della commissione pedagogica regionale Fism Lombardia, 2013).

I processi di autovalutazione possono dunque aiutare ad essere:

- maggiormente consapevoli delle ragioni fondative dell'essere scuola a servizio dei bambini e delle famiglie;
- maggiormente capaci di ricollocarci in realtà sociali a costante e veloce mutamento;
- maggiormente aderenti all'ispirazione cristiana delle scuole Fism e consapevoli dell'appartenenza alla realtà ecclesiale.

La definizione del percorso di autovalutazione si pone nell'ottica di un progressivo miglioramento, e fornirà quei dati utili a rilevare collegialmente le aree e/o gli specifici punti delle diverse aree su cui tornare a riflettere, discutere e prendere decisioni.

In questo modo il gruppo di lavoro potrà realizzare un processo di autovalutazione formativa che, in quanto tale, non è di tipo sommativo e di conseguenza statico, ma consente una lettura dinamica della scuola dell'infanzia o del servizio alla prima infanzia. La nostra scuola ritiene dunque che la valutazione debba essere realizzata con uno strumento costruito confrontando le idee di qualità elaborata da tutte le componenti della realtà scolastica. Il primo passo, quindi, consiste nella esplicitazione da parte del Collegio Docenti della propria rappresentazione dei livelli ottimali in cui si dovrebbe realizzare la proposta educativa della nostra scuola. A tal fine attraverso la predisposizione di una griglia

concordata a livello di rete territoriale, il Collegio Docenti andrà ad elencare le situazioni ottimali e le azioni più efficaci per fare in modo che la scuola produca la più alta qualità possibile nella realtà in cui si trova ad operare.

Si costruirà così una griglia di enunciazioni che potranno servire come strumento di rilevazione del livello della qualità della proposta scolastica al momento della compilazione. Tale processo sarà aggiornato periodicamente, così come la tabulazione dei risultati, che costituiranno la base per riflessioni e per enucleare progetti di miglioramento.

RAV: cenni

Il Rapporto di Autovalutazione (RAV) è uno strumento fondamentale nel Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) italiano, volto a promuovere il miglioramento continuo delle istituzioni scolastiche. Attraverso il RAV, le scuole analizzano il proprio funzionamento, individuano punti di forza e aree di miglioramento, definendo priorità strategiche per elevare la qualità dell'offerta formativa.

Tradizionalmente, il RAV è stato applicato alle scuole primarie e secondarie. Tuttavia, riconoscendo l'importanza dell'autovalutazione anche nella scuola dell'infanzia, l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione (INVALSI) ha sviluppato un RAV specifico per questo segmento educativo. Questo strumento è stato progettato per rispettare le peculiarità pedagogiche della scuola dell'infanzia, fornendo un quadro di riferimento adeguato per l'autovalutazione delle pratiche educative e organizzative, nonostante l'elaborazione del RAV per la scuola dell'infanzia e la sua adozione non è ancora obbligatoria. Attualmente, le scuole dell'infanzia paritarie, non sono tenute a compilare il RAV. Tuttavia, molte istituzioni hanno scelto volontariamente di intraprendere questo percorso di autovalutazione,

riconoscendone il valore nel migliorare la qualità educativa e organizzativa.

La sperimentazione del RAV per la scuola dell'infanzia è stata avviata per comprendere meglio le specificità di questo segmento educativo e per adattare gli strumenti di valutazione alle sue esigenze. Questa fase sperimentale ha coinvolto diverse scuole, fornendo indicazioni preziose per l'eventuale futura implementazione obbligatoria del RAV anche nella scuola dell'infanzia.

In previsione di una possibile estensione dell'obbligatorietà del RAV alle scuole dell'infanzia, la nostra istituzione ha deciso di anticipare i tempi, inserendo tra gli obiettivi del triennio 2025-2028 l'implementazione del RAV. Pur non essendo attualmente obbligatorio, riteniamo che avviare un processo di autovalutazione strutturato possa contribuire significativamente al miglioramento della qualità educativa offerta ai nostri bambini.

A tal fine, prevediamo di:

- Costituire un Nucleo Interno di Valutazione (NIV): un gruppo di lavoro composto da docenti e figure chiave della scuola, incaricato di coordinare il processo di autovalutazione.
- Analizzare il contesto e individuare le priorità: attraverso la raccolta e l'analisi di dati qualitativi e quantitativi, identificheremo le aree di forza e quelle suscettibili di miglioramento.
- Definire un piano di miglioramento: sulla base dei risultati dell'autovalutazione, elaboreremo strategie e azioni mirate a elevare la qualità del nostro servizio educativo.
- Monitorare e valutare i progressi: stabiliremo indicatori e strumenti per monitorare l'efficacia delle azioni intraprese, apportando eventuali aggiustamenti in corso d'opera.

Questo percorso, pur essendo volontario, rappresenta un impegno concreto verso l'eccellenza educativa e una preparazione proattiva all'eventuale futura obbligatorietà del RAV per le scuole dell'infanzia.

6.INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento della religione cattolica costituisce un fondamento nel percorso formativo del bambino. Esso contribuisce alla formazione integrale dell'individuo, con particolare attenzione allo sviluppo umano e spirituale, secondo i principi cattolici.

Vengono sviluppate le conoscenze dei valori cristiani in ogni aspetto della vita scolastica.

Viene dedicato, inoltre, un tempo specifico di formazione nel progetto di Insegnamento della Religione Cattolica.

Il percorso segue gli obiettivi specifici di apprendimento per l'IRC sottoscritti dalla CEI:

- Osservare il mondo, dono di Dio creatore.
- Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- Individuare i luoghi d'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

I traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza. In conclusione, ciascun campo di esperienza viene così sviluppato:

Il sé e l'altro:

scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento:

riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui, per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, immaginazione e le emozioni.

Immagini, suoni e colori:

riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole:

impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo:

il bambino /fanciullo osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Sviluppa il senso di appartenenza ad una comunità: la Chiesa
- Conosce Dio come il creatore di tutte le cose
- Sviluppa sentimenti di affetto per la figura della Madonna

- Impara a conoscere un “amico speciale”: l’Angelo Custode
- Approfondisce alcuni episodi del vangelo e della vita di Gesù
- Scopre il Natale come celebrazione della vita
- Riconosce alcuni linguaggi simbolici caratteristici della Pasqua
- Giudica l’amicizia, l’amore e la pace
- Esprime con creatività il proprio vissuto religioso
- Ascolta e comprende le spiegazioni e le descrizioni

ATTIVITÀ E METODO

Attraverso le attività di sezione, cioè un gruppo eterogeneo con un’insegnante referente, in cui si svolgono attività individuali e/o di gruppo tra le quali:

- Attività di ascolto e conversazione.
- Attività grafica.
- Lettura d’immagini.

La programmazione didattica deve ritenersi un processo flessibile che può essere rimodulato e definito in base alla valutazione e osservazioni del gruppo docente.

7. SCUOLA INCLUSIVA E LE SCELTE EDUCATIVE

DISABILITA’ E INCLUSIONE SCOLASTICA

La nostra scuola dell’infanzia, in base ai principi di ispirazione che la contraddistinguono, riserva particolare attenzione alle persone più deboli e fragili che necessitano di cura e sguardi sempre più funzionali.

La scuola garantisce il diritto all’educazione e all’istruzione ai bambini con disabilità, realizzandone l’effettiva integrazione secondo un articolato progetto educativo-didattico, che costituisce parte integrante della programmazione.

Il Piano Educativo Personalizzato è lo strumento che consente di garantirne l’integrazione; è redatto avvalendosi delle indicazioni contenute nella diagnosi funzionale e nel profilo dinamico-funzionale ed in collaborazione con l’equipe medico- psicologica di riferimento, la famiglia ed i servizi assistenziali gestiti dall’ente locale.

Nella nostra scuola dell’infanzia, al fine di garantire una corretta stesura del piano educativo individualizzato si utilizza il modello come in allegato. Le docenti sostengono in prima

persona l'eventuale processo di integrazione, collaborando con gli operatori esterni dei servizi sociali e/o altre figure professionali.

La presenza, inoltre, di bambini stranieri ci impegna a riflettere sui nostri comportamenti e a progettare momenti specifici finalizzati ad un'attenta e proficua accoglienza ed integrazione.

DOCUMENTI INCLUSIVI

Il documento PAI, Piano Annuale per l'Inclusività, è un documento fondamentale nella scuola dell'infanzia che mira a garantire un contesto educativo accogliente e inclusivo per tutti i bambini, con particolare attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali (BES). Questo strumento organizza e pianifica le strategie, le risorse e le attività necessarie per favorire la piena partecipazione e il benessere di ogni bambino, tenendo conto delle diversità individuali. Il PAI definisce obiettivi e interventi personalizzati, coinvolgendo l'intero team educativo e, se necessario, figure esterne come psicologi, logopedisti o altri specialisti. È un documento dinamico, che viene elaborato e aggiornato annualmente sulla base dell'osservazione dei bambini e del confronto tra insegnanti, famiglie e Consiglio di Amministrazione (CDA).

Nella nostra scuola dell'infanzia, il PAI è conservato presso gli atti della segreteria scolastica, dove può essere consultato da chi di competenza.

Questo documento rappresenta un impegno concreto verso un'educazione inclusiva, che promuove la crescita e il successo formativo di ogni bambino, valorizzando le sue specificità e potenzialità.

LA SCUOLA INCLUSIVA

La nostra scuola si propone di essere una scuola inclusiva. Il viaggio fatto per raggiungere questo concetto è stato un viaggio lungo che ha visto come sua prima tappa la legge l. 517 e che ha trovato uno snodo di rilancio e di approfondimento attorno al tema della disabilità e con la l. 104, è continuato. Ha avuto una tappa fondamentale nel 2010 con la legge n. 170 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico), laddove le attenzioni educative personalizzate vengono applicate anche a quegli studenti che vivono l'esperienza in difficoltà iniziando così a erodere il concetto che personalizzazione sia uguale a individualizzazione e sia dunque inerente a persona disabile.

Nel frattempo, si è approfondita anche la questione dei rapporti tra persone appartenenti a culture diverse, abbozzando una “via italiana” all’intercultura, con quel prezioso Documento di indirizzo ministeriale dell’ottobre 2007 (La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri).

Il viaggio della scuola inclusiva in Italia ha trovato il suo compimento nella Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Bastano le parole iniziali della Premessa per cogliere il quadro nuovo che, finalmente, si apre e si compie in una cultura che sottolinea l’importanza del contesto dove si considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull’analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell’alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la nostra scuola offra un’adeguata e personalizzata risposta.

Va quindi potenziata la cultura dell’inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante. Per questo la nostra scuola è consapevole che per essere inclusiva è una scuola si deve ricordare che il bambino è della scuola tutta, non solo della insegnante di sezione. Se questo vale per ogni bambino, vale a maggior ragione per il bambino fragile che necessita di sguardi plurali, di azioni congiunte e interconnesse.

La nostra scuola si propone quindi di essere una scuola inclusiva o meglio una scuola attenta alle persone e per le persone che sono tutte diverse, ciascuna nella propria unicità, da conoscere, riconoscere, amare, valorizzare. È una scuola che sa farsi prossimo a ciascuno, che sa mettersi accanto, compagna di strada, ma anche capace di connettere tra loro le diverse esperienze che i bambini vivono. Una scuola che sa leggere con attenzione e con spirito riflessivo le domande e i bisogni che i tempi odierni ci chiedono.

STRATEGIE INCLUSIVE

La nostra scuola ha identificato delle buone prassi che ci permettono di vivere in una scuola accogliente e inclusiva:

- Tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare;
- Valorizzazione del tempo del gioco mediante la selezione dei materiali, l’allestimento di spazi/angoli stimolanti, di atelier che il bambino può sperimentare in autonomia;

- Esperienze di laboratorio per permettere al bambino di vivere stili educativi diversi e esperienze di gruppo omogeneo;
- Progetti con esperti esterni di particolari ambiti e interessi, per permettere al bambino di esprimersi in molteplici campi di esperienza (teatro dei burattini, yoga, lettura espressiva, danza creativa, pasticcio artistico, cucina).

8. LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

La nostra scuola, in un contesto di collaborazione con le agenzie educative del territorio locale crea un rapporto sinergico con il territorio e con le risorse presenti in esso, facendo proprio il principio della continuità, orizzontale e verticale.

La **continuità orizzontale** comprende tutte le iniziative di promozione umana, sociale, culturale e professionale che la scuola si impegna a promuovere e a sostenere, coinvolgendo tutte le sue componenti in collaborazione con le varie agenzie del territorio (biblioteca, teatro, accademia musicale locale, scuola inglese ...).

La **continuità verticale** è intesa come raccordo con la scuola primaria. Essa viene messa in atto con la Scuola primaria di Villa Pedergnano.

Già da diversi anni con tale scuola sono in corso rapporti di collaborazione che vedono coinvolti alunni e insegnanti delle classi "ponte".

Il confronto tra le due scuole avviene a vari livelli:

- a) come scambio di informazioni (attraverso un colloquio e la compilazione di griglie predisposte dalla scuola primaria), per gli alunni delle classi ponte;
- b) come incontro diretto dei bambini dei due ordini di scuola, per la realizzazione di un progetto in comune, con scambio di visite e di materiali: un primo incontro presso la nostra struttura a dicembre, con scambio di biglietti augurali per Natale, ed altri due incontri a maggio presso la scuola Primaria per realizzare un piccolo progetto e visitare gli ambienti della futura scuola.

Dal momento che non tutti i bambini frequentano la scuola del paese, le insegnanti della nostra scuola si rendono disponibili ad incontrare, nel mese di giugno, le docenti delle altre scuole primarie presenti sul territorio, per un passaggio di informazioni sui futuri alunni. Attenzione è dedicata anche alla **continuità con la sezione primavera**.

Il progetto di Continuità con la sezione Primavera risulta ulteriormente valorizzato dal fatto

che essa è inserita all'interno della scuola del Sistema Integrato 0-6 anni. Questa configurazione permette di favorire un percorso di continuità educativo-didattica più organico e naturale, aprendo numerose occasioni di conoscenza, collaborazione e scambio tra i bambini, le famiglie e il personale educativo. La presenza della sezione Primavera nel medesimo contesto scolastico consente ai bambini di familiarizzare progressivamente con gli spazi, le routine e le figure di riferimento della scuola dell'infanzia, facilitando così un passaggio sereno e graduale tra i due segmenti educativi.

Già da qualche anno si realizza un pre-inserimento alla scuola dell'infanzia per i bambini della sezione primavera, nel mese di giugno.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia e le educatrici della sezione nido e primavera effettuano un incontro "CONTINUITÀ NIDO- PRIMAVERA- INFANZIA" per concordare insieme la calendarizzazione degli incontri che vedrà protagonisti i bambini della nostra scuola, accanto alle loro famiglie. In date stabilite dalle insegnanti i bambini della sezione primavera vengono accompagnati nelle sezioni della scuola dell'infanzia dove inizieranno, in maniera graduale, ad esplorare gli spazi e familiarizzare con il gruppo di bambini e con le insegnanti.

Questo offre un primo canale osservativo dei bambini. A settembre insegnanti ed educatrici si interfacciano con i genitori per un colloquio conoscitivo ed informativo.

9.LE RISORSE FINANZIARIE

La Scuola è amministrata dal Consiglio di Amministrazione.

Segue l'ordinamento proprio degli enti autonomi e le indicazioni della FISM.

Svolge un servizio pubblico senza finalità di lucro. Come scuola privata, paritaria, è sostenuta finanziariamente dalle rette versate dalle famiglie dei bambini frequentanti e dai contributi ricevuti dai seguenti enti:

- Ministero della Pubblica Istruzione
- Regione Lombardia
- Comune di Erbusco
- Bandi nazionali e regionali

Dal 2020 è stata inserita nel nostro organico la figura della segretaria che si occupa della gestione amministrativa della scuola in accordo e collaborazione con il Cda.

Qualsiasi comunicazione relativa ad aspetti didattici o amministrativi viene fornita alle famiglie per iscritto individualmente. Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato condiviso da tutte le componenti scolastiche in data 21.01.2022 e approvato dal

Consiglio di amministrazione, come risulta da verbale messo agli atti.

Ad integrazione di quanto scritto, presso la segreteria della scuola, saranno depositati i seguenti documenti, a disposizione per eventuali consultazioni secondo le modalità previste:

- Statuto dell'Ente
- Regolamento
- calendario scolastico corrente
- mod. PAI
- mod. PEI
- menù approvato da ATS
- patto di corresponsabilità
- Moduli Domanda iscrizione
- Formazione docenti
- Orario di funzionamento
- Organigramma scolastico

Villa Pederghano, 03/12/2024

Condiviso e Approvato dal collegio docenti in data 03.12.2024

**La coordinatrice pedagogica
Dott.ssa Vanessa Ferrari**

Approvato dal CdA in data 05/12/2024

**La presidente
Beatrice Bonfadini**

